



La Biennale di Venezia

next

**8. Mostra
Internazionale di
Architettura**



Marsilio

Partecipazioni nazionali

- 8 Argentina Argentina
- 12 Austria Austria
- 18 Belgium Belgio
- 24 Brazil Brasile
- 28 Canada Canada
- 32 Chile Cile
- 38 Czech Republic and Slovak Republic
Repubblica Ceca e Slovacchia
- 40 Denmark Danimarca
- 44 Egypt Egitto
- 48 Finland (Alvar Aalto Pavilion)
Finlandia (padiglione Alvar Aalto)
- 52 France Francia
- 58 Germany Germania
- 62 Great Britain Gran Bretagna
- 64 Greece Grecia
- 68 Hungary Ungheria
- 72 Ireland Irlanda
- 74 Israel Israele
- 76 Italy Italia
- 80 Japan Giappone
- 86 Republic of Korea Corea del Sud
- 92 Republic of Latvia Lettonia
- 94 Mexico Messico
- 98 Netherlands Paesi Bassi
- 102 Nordic Countries: Finland Paesi nordici: Finlandia
- 106 Nordic Countries: Norway Paesi nordici: Norvegia
- 110 Nordic Countries: Sweden Paesi nordici: Svezia
- 112 Portugal Portogallo
- 116 Romania Romania
- 118 Russia Russia
- 120 Republic of Slovenia Slovenia
- 124 Spain Spagna
- 126 Switzerland Svizzera
- 130 Ukraine Ucraina
- 132 United States of America Stati Uniti d'America
- 136 Uruguay Uruguay
- 140 Venezuela Venezuela
- 142 Federal Republic of Yugoslavia Jugoslavia

Next cities

- 150 Politiche per l'architettura delle città
- 152 Salerno
- 156 Napoli
- 160 Firenze
- 162 Milano
- 164 Venezia
- 168 Trieste

Extra Next

- 176 Next Schools
- 182 Vivere Venezia
- 184 Werkbildnis
- 186 Intervening the space
- 188 Lonely living
- 190 2050 Vision Taiwan: Next

- 192 Indice degli espositori

Venezia

Edifici residenziali alle Conterie, Murano

36 alloggi

Giorgio Macola, Giorgio Lombardi, Walter Gobetto

Casa dello studente

Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini (C+SAssociati)

Murano, Venezia

Il Comune di Venezia presenta due progetti: una casa dello studente e un edificio residenziale, nell'area delle Conterie nell'Isola di Murano. L'area è oggetto di un Programma di recupero urbano compreso all'interno di un più ampio insieme di interventi che hanno interessato l'intero comune a partire dal 1995. A partire da tale data infatti è stata avviata la progettazione del preliminare del nuovo piano regolatore che oltre alle scelte territoriali si preoccupava di definire le politiche che permettessero di realizzarle. Quindi definizione di progetti, ricerca di finanziamenti, di operatori, di modalità di realizzazione. Il programma di recupero a Murano è un componente della costruzione del «piano per parti». Le caratteristiche dell'area delle Conterie possono essere così sintetizzate: un'area di circa 2 ettari in posizione centrale, vicina ai monumenti più importanti dell'isola. Per dimensione, localizzazione, caratteristiche e varietà dei manufatti architettonici rappresenta dunque una risorsa di straordinario valore.

La prima edificazione dalla fine del Settecento fino alla metà dell'Ottocento, segue la fondamenta lungo il canale ove si trovano ancora alcuni edifici dell'epoca, per i quali il piano prevede il restauro. Dopo la massima espansione dell'attività di produzione di perline in vetro (seconda metà dell'Ottocento) la decadenza inizia negli anni settanta del Novecento, per giungere alla chiusura definitiva nel 1993. Acquisita dal Comune nel 1995, l'area diviene quindi di proprietà totalmente pubblica.

Al momento del passaggio di proprietà il complesso è costituito da numerosi edifici in stato di conservazione precario; il muro che cinge il complesso e le dimensioni molto importanti di parte degli edifici non consentono alcuna permeabilità con il tessuto urbano circostante, costituendo un notevole limite all'accessibilità e al collegamento tra i diversi luoghi urbani. Proprio la centralità che fa dell'edificio una risorsa preziosa aggrava la sua funzione di spaccatura nel tessuto urbano.

Il programma di recupero si propone quindi il riutilizzo dell'area e degli immobili attraverso l'apertura-reinserimento nel contesto urbano e l'immissione di nuove attività.

La variante al piano allora vigente, redatto quando la produzione era ancora attiva, introduce più funzioni: residenze e residenze studentesche, ospitalità

alberghiera; produzione del vetro (prima e seconda lavorazione); attività museali (negli edifici confinanti con il Museo del Vetro di Murano).

Il programma è finanziato da Regione Veneto e Ministero dei Lavori pubblici, da fondi europei e dalla Legge speciale per Venezia.

La progettazione degli edifici artigianali è stata affidata all'interno degli uffici comunali, mentre gli edifici residenziali sono stati oggetto di concorso, ritenuto strumento in mano all'amministrazione per ottenere risultati di qualità attraverso una meditata individuazione del progettista.

Edificio residenziale per 36 alloggi

Giorgio Macola, Giorgio Lombardi, Walter Gobetto

Il piano prevedeva il mantenimento della facciata dell'edificio esistente, una volta destinato alla funzione produttiva.

Il progetto vincitore coglie tale indicazione e proprio dalla facciata parte l'impostazione del progetto. Essa diventa dunque il nuovo prospetto dell'edificio residenziale.

Il passo delle aperture preesistenti e l'esposizione a nord della facciata esistente condizionano la scelta della tipologia:

le stanze vengono addossate parallelamente alla parete mentre i soggiorni si affacciano verso sud. Le forme variabili dei soggiorni consentono la flessibilità della nuova facciata meridionale che si avvicina e si allontana dall'edificio degli studenti. Particolare cura è stata posta nello studio delle tipologie degli alloggi a cui si accede con un ingresso privato dal piano terra pur non essendo duplex.

Casa dello studente

Carlo Cappai, Alessandra Segantini

Le dimensioni dell'edificio originale e in parte la rete dei percorsi indicata dal piano hanno costituito il punto di partenza del progetto, in cui emergono alcuni elementi: la possibilità di intervenire con demolizione e ricostruzione ha permesso la formazione di un nuovo volume staccato dall'edificio principale rispetto al quale si definisce una corta calle. Le caratteristiche dimensionali (l'edificio è lungo 142 m) suggeriscono una delle linee guida principali del progetto: operare all'interno dell'organismo edilizio ottocentesco inserendovi un grande oggetto con dimensioni e morfologie proprie. La lunga tesa è suddivisa in quattro zone principali lasciando alla struttura

esistente il compito di ricucire il nuovo organismo. I fronti diventano le facciate interne del sistema dei percorsi a terra e in quota del nuovo complesso. Le cellule abitative occupano, grazie a uno slittamento tra i diversi livelli, come in un lotto gotico proprio del tessuto urbano costitutivo dell'isola, quasi l'intera larghezza del corpo di fabbrica; verso sud le cellule si affacciano sul campo, concorrendo a costruire in secondo piano il nuovo fronte urbano del complesso.



1

1
Nella casa dello studente, particolare attenzione è stata posta dai progettisti Cappai e Segantini nello studio di percorsi su diversi piani
2
Il fronte degli alloggi comunali si articola su due diversi livelli di lettura

3, 4
Nel progetto del nuovo edificio d'abitazione, si combinano il linguaggio tipico degli edifici protoindustriali e quello neorazionalista dei progettisti 5 (pagine seguenti)
La particolare lunghezza dell'edificio preesistente fa da modello per la nuova addizione, che a sua volta crea una seconda facciata di volumi su una nuova calotta



2



3



4

